

Alle ore 16:34, il Moderatore avvia il dibattito sul punto 4) **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026 -2028 - Presentazione.**

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

al punto numero 4, la presentazione del DUP 2026-2028.

Lascio la parola al Sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Piero PII:**

Poi successivamente la sua discussione, approvazione nell'ambito approvazione da parte del Consiglio del bilancio di previsione duemilaventisei duemilaventisei e ventotto è un passaggio eh fondamentale nella vita politica e amministrativa della città.

Eh noi con il DUP che fra poco presenterà il nome di tutta la giunta in modo più diffuso l'assessore eh competente eh Daniele Tozzi eh nella definizione di una visione complessiva della città e applicando l'esperienza e il lavoro che abbiamo fatto per la predisposizione dei dossier di colle capitale italiana della cultura, applicandolo all'insieme del lavoro che ci aspetta da qui al 2029, cioè avere non solo una visione della città che era nel nostro programma, ma avere una visione della città che condivide con tutti gli attori che nella città vivono, lavorano e sono presenti, quella visione anche introducendo modifiche o ulteriori sottolineature, ulteriori sviluppi della visione che abbiamo presentato nel programma alla luce proprio delle esperienze che ognuno può portare, di approfondimenti, di un lavoro che per la candidatura a Colle Capitaliana della Cultura ha coinvolto centinaia e centinaia di persone di Colle e anche esterne alla nostra città.

E questa visione politica si legge in modo evidente nel lavoro che abbiamo approvato e che sottoponiamo stasera prima l'attenzione del Consiglio e poi la discussione e l'approvazione nelle settimane successive e, ripeto, si pone questo obiettivo di un'ampia partecipazione anche di tutti i soggetti presenti in Consiglio Comunale in modo tale che si possa il più possibile arrivare a una condivisione delle prospettive e delle possibilità che la città può cogliere nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Questo ha alcuni presupposti.

Il primo è portare avanti ancora il potenziamento della nostra struttura.

In questo primo periodo, in questi 15-16 mesi di lavoro è stato importante, iniziato con l'arrivo del nostro segretario, del dottor Toscano, nell'introduzione della figura di supporto agli organi del dottor Paolini e poi naturalmente con l'arrivo e la definizione di un primo profilo di dirigenza del dottor Bruni.

e nel recente arrivo del responsabile della nuova area che abbiamo definito di Roberto Donati.

Noi vogliamo ancora lavorare e sottolineare l'importanza di investire nella struttura comunale sia da un punto di vista organizzativo, di ampliamento anche delle figure che eventualmente possono supportare una visione più ampia della città, sia anche nella dotazione economico finanziaria che noi intendiamo mettere a disposizione e sostenere il lavoro dei nostri dipendenti e questo naturalmente sia per quanto riguarda il comune come struttura diretta ma anche la nostra società partecipata a molti servizi approfittando anche Nel dir appunto è stato conferito recentemente un incarico temporaneo e provvisorio di direzione della società dopo le dimissioni del direttore e che a breve uscirà anche il bando per la copertura invece stabile della figura della direzione della multiservizi e quella di nuovo è una società che richiede un forte approccio di potenziamento e di prospettiva perché ci gestiscono situazioni importanti, ma questo rafforzamento della struttura è necessario anche nell'idea che abbiamo che nei prossimi anni, a partire dai prossimi mesi, nel 2026 in particolare, si devono concentrare azioni e prospettive di lavoro a 360 gradi nelle utilizzazioni di tutti gli strumenti che la normativa nazionale europea ci mette a disposizione.

Quindi penso a tutte le forme che sono possibili.

C'è già a lavoro la Commissione per la valutazione delle proposte che sono arrivate per il project financing della pubblica illuminazione, ma nei prossimi mesi lavoreremo per la ridefinizione delle prospettive di investimento e di gestione dei sistemi di parcheggio nella città, in primo luogo per coprire le esigenze dei residenti, ma anche per dare un servizio migliore a turisti e persone che si avvicinano a dialogare con la nostra città, quindi arrivare in un luogo dove te hai chiaro subito il primo profilo di accoglienza.

e poi gli investimenti che stiamo per portare avanti entro la fine dell'anno l'acquisto della struttura fisica della nuova biblioteca ma poi la sua progettazione e realizzazione nel 2026.

Ecco quindi questa necessità indispensabile e per ultimo ricordo a tutti che dal primo di novembre l'evento operativo dopo i 30 giorni di pubblicazione, il piano operativo approvato dal Consiglio Comunale nella programmazione urbanistica, quindi avremo a partire dai prossimi mesi in contemporanea sia l'attuazione degli strumenti oggi come approvati, sia l'inizio di quella attività di verifica degli strumenti stessi, e eventualmente carichi specifici per approfondire aspetti che possano essere oggetto di una revisione o di un ulteriore approfondimento.

Ecco, questo naturalmente è molto legato al primo aspetto che ho tracciato, cioè noi abbiamo bisogno di una città la più unita possibile.

è il profilo di condivisione che si può trovare da un punto di vista politico, da un punto di vista sociale e di coinvolgimento di tutte le forme associative presenti nella città, ma è molto importante e naturalmente nel 2026 avremo anche la sfida della formazione dei nuovi dei nuovi

in assoluto strumenti di partecipazione popolare che sono i Consigli di Quartiere e di Frazione e anche per questi, per le modalità di lavoro dei Consigli di Quartiere e di Frazione, è molto importante un rafforzamento della struttura del Comune che dovrà rispondere anche alle esigenze e al rapporto con questo nuovo profilo di organizzazione istituzionale del Comune di Colle, lo ci apprestiamo a nominare.

Dei consigli di frazione, lo vedremo poi dal confronto in commissione con tutti i soggetti della città.

che non sono nominati dal sindaco e dalla giunta comunale ma saranno nominati direttamente dai cittadini e quindi troveranno una legittimazione politica e istituzionale direttamente dal voto delle persone che andranno e parteciperanno a questo profilo fortemente innovativo che la città non ha mai conosciuto in questa forma e quindi ci attende veramente un grande lavoro un grande lavoro, Fabio, anche la struttura del Comune naturalmente da questo punto di vista e per questo è necessario rafforzarla e questo lo vedremo anche nella formazione del bilancio 2026-2028 perché lì andremo anche ad appostare le risorse per la qualificazione.

Dobbiamo mettere anche, finisco per passare la parola a Daniele, Dobbiamo mettere in moto un processo continuativo di formazione e di aggiornamento dei nostri dipendenti, dei responsabili, dei servizi e dei dirigenti, in modo tale che tutti insieme si possa rispondere alle esigenze di una città che vuole diventare capitale italiana dell'Europa.

cultura e vuole diventare capitale perché ha numeri per farlo, ma naturalmente dobbiamo confermarlo nel tempo.

Ma comunque vada questa grande partita che abbiamo in atto, per noi è indispensabile lavorare come se fossimo già capitale italiano della cultura.

Quindi questo è quello che ci aspetta e naturalmente richiediamo il supporto, l'appoggio più ampio possibile.

andando anche ad approfondire tutti gli aspetti che sia in sede consigliare di commissione o poi nelle varie forme che saranno possibili nella città, tutto quello che da ognuno di noi, di voi, ma di tutti coloro che vivono in questa città, possa essere portato a contributo del rafforzamento del profilo programmatico che sottintende alla relazione che adesso chiedo a Daniele di fare al Consiglio Comunale.

Grazie.

Alle ore 16:37, si unisce alla seduta **Consigliere Valentina OTTAVIANI**.

Sul punto, prende la parola **Assessore Daniele TOZZI** che dichiara:

Sì, grazie Presidente.

Allora io proprio nell'ottica che ha spiegato il Sindaco nel suo intervento Vorrei fare un intervento che per i consiglieri è sicuramente ripetitivo e probabilmente noioso, però proprio nell'ottica di voler aprire la scrittura del DUP alla città, quindi al Consiglio Comunale, a tutti gli attori che fanno parte della vita cittadina, io prima di entrare nello specifico vorrei anche spiegare cos'è il DUP, com'è fatto e a che serve, perché non penso sia una cosa diciamo che la città conosce in modo dettagliato e quindi siccome il compito della politica è anche quello di semplificare e aiutare la città a partecipare con questo intervento vorrei farlo.

Il DUP è il documento unico di programmazione e in questo caso è il 2026-2028 quindi prende in oggetto il triennio che ci apprestiamo ad affrontare.

un atto prettamente tecnico ma è lo strumento politico con cui l'amministrazione dà la direzione della propria azione, misura la coerenza delle scelte e rende visibile alla città il percorso che vuole compiere.

Quindi il DUP è praticamente la mappa che ci guida nei prossimi tre anni di governo, che cerca di collegare la visione che abbiamo espresso nella linea programmatica di mandato con i progetti, le opere, le risorse e le politiche che ne rendono possibile la realizzazione.

Quindi questo è un documento attraverso il quale la politica incontra la programmazione e la visione diventa azione.

Il principio della programmazione è previsto dall'articolo 151 e 178 del TUEL, cioè il testo unico degli enti locali, è il cardine della buona amministrazione.

Significa governare con metodo, pianificare con consapevolezza, anticipare i bisogni e costruire nel tempo politiche coerenti.

A differenza degli altri atti che sono più circoscritti e specifici ad una funzione, il DUP ha un orizzonte ampio ed è un documento vivo che ogni anno si aggiorna e si arricchisce per garantire che la rotta rimanga chiara ma anche adattabile ai cambiamenti.

Il DUP contiene due sezioni principali, una è la sezione strategica e l'altra è la sezione operativa.

La sezione strategica ha un orizzonte temporale più ampio che coincide con il mandato amministrativo e delinea le grandi direzioni di marcia.

In pratica traduce le linee di mandato in obiettivi tangibili.

Qui ci sono quindi le scelte che qualificano la nostra amministrazione, la visione di città che vogliamo costruire, gli assi su cui intendiamo investire e gli obiettivi di lungo periodo che definiscono la nostra identità politica.

La sezione operativa invece è la parte triennale, quella che accompagna il bilancio e ne costituisce la base di riferimento.

Nella parte operativa vengono programmati gli interventi concreti, i progetti, le risorse e le tempistiche.

In pratica nella parte operativa c'è anche il piano triennale delle opere pubbliche.

Quindi diciamo dal DUP è dove partono tutti gli altri documenti che poi vengono fatti dall'amministrazione comunale, quindi il piano triennale delle opere pubbliche, il piano delle allineazioni, il piano delle forniture dei servizi e così via.

Quindi senza il DUP di fatto non si può redigere il bilancio di previsione perché è dentro il DUP che vengono definite le priorità, le strategie e i criteri di allocazione delle risorse.

e quindi per questo è un documento centrale, anche il nome lo dice da sé, documento unico di programmazione.

Quindi noi abbiamo approvato questo documento in giunta il 14 ottobre scorso, ha il parere favorevole del Collegio dei Revisori che ovviamente deve esprimere parere su quello che scriviamo. Ci sono le novità che sono state introdotte dal nuovo codice dei contratti, dal decreto legislativo, insomma tutte le norme si sono aggiornate.

Una di queste novità porta dei cambiamenti significativi, in particolare il programma degli acquisti di beni e servizi che prima era biennale diventa triennale adattandosi al DUP, il piano dei fabbisogni di personali è ora incluso nel Piau e non più nel DUP e poi sono state eliminate alcune duplicazioni.

Tutto questo serve per rendere il documento più snello, coerente e integrato e quindi anche più semplice da comunicare.

alla città.

Nel DUP la programmazione si articola concretamente nelle missioni che rappresentano i grandi ambiti di intervento dell'ente e sono di fatto la traduzione operativa delle politiche pubbliche.

Ogni missione racchiude un insieme di programmi, io ora non scendo nel dettaglio dei programmi perché se no non mi basterebbe tutta la giornata di oggi per dirlo, però voglio descrivere le missioni.

Abbiamo la missione 1 che sono i servizi istituzionali generali di gestione che è il fondamento di tutta l'attività amministrativa.

Qui ci sono le funzioni di coordinamento, la gestione delle risorse umane, sistemi informatici, servizi al cittadino e così via.

È praticamente la missione della macchina comunale, quella che garantisce che ogni politica, per quanto ambiziosa, possa contare su una struttura efficiente, trasparente e capace di funzionare.

La linea che abbiamo cercato di dare è quella di investire nel rafforzamento organizzativo, come diceva il sindaco precedentemente, nella digitalizzazione dei processi con l'obiettivo di rendere l'amministrazione più accessibile, più veloce, più semplice da comprendere e da usare.

In particolare qua abbiamo inserito tutto un percorso importante di innesto dell'intelligenza artificiale all'interno della pubblica amministrazione perché diventi uno strumento che aiuta a lavorare meglio.

Ci tengo a fare un piccolo passaggio sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale che noi abbiamo messo qua dentro.

Sarà sicuramente un progetto pilota.

Abbiamo fatto la richiesta di finanziamento da parte della Regione Toscana che cercava un comune che volesse portare avanti questo progetto pilota all'interno della politica dell'ente.

ed è una cosa importante perché nell'accezione che abbiamo inserito all'interno del DUP l'intelligenza artificiale non è uno strumento sostitutivo ma diventa uno strumento che permette a chi lavora di avere un aiuto e di avere quindi del tempo che sia disponibile da dedicare alla crescita personale.

E infatti abbiamo inserito anche una strategia di empowerment e quindi di corsi dedicati a tutti i dipendenti che gli permettono di portare avanti quelle che vengono definite soft skill.

Quindi sono tutti temi legati al benessere personale e poi sul benessere ritorno anche dopo.

La missione 3 è ordine pubblico e sicurezza.

e rappresenta l'impegno quotidiano della Polizia Municipale nel presidio del territorio, della sicurezza stradale, nel decoro urbano e nella legalità e si lega molto al nostro concetto di città accogliente e vivibile, quindi la sicurezza non è vista come repressione ma è vista come prevenzione, prossimità e collaborazione con la cittadinanza.

Qui c'è tutto il progetto di rafforzamento della dotazione tecnologica della Polizia Municipale e puntiamo a migliorare ulteriormente il coordinamento con forze dell'ordine e protezione civile.

La missione 4 è istruzione a diritto allo studio, quindi riguarda il sistema educativo comunale, le scuole dell'infanzia, i nidi, i servizi di mensa e di trasporto scolastico.

In questa missione ci sono investimenti importanti per la manutenzione e la riqualificazione degli edifici scolastici, ma anche l'attenzione alla qualità dei servizi.

L'obiettivo è quello di garantire pari opportunità di accesso, sostenere le famiglie e investire nella scuola come primo presidio di comunità.

La scuola è anche luogo di relazioni cultura e cittadinanza attiva.

La missione 5 è la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali e qui ovviamente è una parte particolarmente identitaria per noi, vista anche la candidatura a Capitale Italiana della Cultura.

Il DUP, come dicevo prima, va dal 2006 al 2028, quindi è tutta la parte di accompagnamento al 2028.

e quindi qui ci sono tutte le azioni legate alla cultura, ai musei, agli eventi, alla promozione artistica, alla valorizzazione del patrimonio storico.

Si consolida il percorso avviato con Colle Fabbrica Cultura e la candidatura a Capitale Italiana Cultura cercando di esportare questo modello a tutti gli atti amministrativi che facciamo, incluso il dupo come si diceva ora per la partecipazione della città.

Teatro dei Vari, Palazzo Priori, Casa Torri di Arnolfo, Museo archeologico, Ogni intervento su questi musei, su questi luoghi della cultura trova qui il suo posto, nella missione 5, come parte di una strategia più ampia di rigenerazione culturale e urbana.

La cultura diventa quindi infrastruttura di sviluppo, elemento di identità e insieme uno strumento di inclusione sociale.

La missione 6 sono le politiche giovanili, sport e tempo libero.

Sostiene la pratica sportiva e la socialità.

Qui ci sono tutti gli investimenti negli impianti sportivi, il sostegno alle associazioni, le attività giovanili e gli eventi che animano la città.

L'obiettivo è fare dello sport e del tempo libero una componente essenziale della qualità della vita, favorendo la partecipazione e la crescita collettiva.

La missione 8 è assetto del territorio ed edilizia abitativa e qui c'è tutto il cuore della pianificazione urbana.

Qui ci sono tutte le politiche per il governo del territorio, per la manutenzione del patrimonio edilizio pubblico e degli interventi legati alla casa.

È la missione che guarda, accoglie e cambia con le varianti urbanistiche alle strategie di rigenerazione degli interventi di edilizio residenziale pubblico al recupero del patrimonio dismesso.

La nostra idea qui è quella di una città compatta, sostenibile, che si rigenera senza consumare nuovo suolo, restituendo vita e funzione agli spazi esistenti.

La missione 9 è lo sviluppo sostenibile della tutela del territorio e dell'ambiente, che integra la dimensione ecologica della nostra azione.

Include la gestione del verde pubblico, la tutela delle aree naturali, la manutenzione del parco fluviale dell'Elsa, la cura delle gore e degli elementi idrici storici.

È la missione della transizione ecologica e della cura del territorio aperto, nella quale la sostenibilità ambientale si intreccia con la qualità della vita urbana.

La missione 10 è trasporti e diritto alla mobilità.

Riguarda la manutenzione delle strade comunali, la sicurezza della circolazione e degli interventi di miglioramento della viabilità.

È un ambito tecnico ma strategico perché la mobilità è uno dei principali indicatori di vivibilità.

Lavoriamo per una mobilità più sicura, sostenibile e accessibile in un coordinamento con i grandi progetti infrastrutturali in corso.

La missione numero 11 è il soccorso civile e la protezione civile.

Si riconosce il ruolo fondamentale del nostro sistema locale di protezione civile e del volontariato.

In questa missione si parla di prevenzione, di piani di emergenza e di collaborazione con la cittadinanza.

Un tessuto di sicurezza partecipata che garantisce prontezza e solidarietà nei momenti di difficoltà.

E qui ne approfitto anche per ringraziare il lavoro che sta facendo Protezione Civile, è un lavoro importante su cui ovviamente abbiamo investito nell'ultimo periodo anche ritornando a fare i corsi per tutti i volontari per aiutarci in tutte le azioni che dobbiamo fare quotidianamente e anche con il presidio necessario per tutti gli spettacoli che facciamo al Teatro del Popolo.

Abbiamo trovato disponibilità da parte dei volontari che non è scontata e quindi li voglio ringraziare.

La missione numero 12 sono i diritti sociali, le proprietà sociali e famiglia.

che è un altro tema importante che abbiamo inserito all'interno della candidatura di Colle Capitale Italiana Cultura con questo connubio tra cultura e sociale declinato nel welfare culturale.

Qui ci sono tutti i servizi sociali, l'assistenza domiciliare, i contributi alle famiglie, gli interventi per la disabilità, l'inclusione e l'emergenza abitativa.

È una missione che racconta idea di comunità.

nessuno deve restare indietro.

Abbiamo scelto di rafforzare la collaborazione con FTSA, di istituire strumenti di sostegno come la navetta che abbiamo istituito ora, la navetta sociale, che aiuta quindi le persone che sono in Castello principalmente a raggiungere tutti i luoghi principali della città, gli studi medici, il presidio sociosanitario in via Marco Polo e così via.

e poi di sviluppare politiche abitative innovative capaci di coniugare solidarietà e autonomia.

Questa è anche la missione che racchiude il welfare culturale, dove la cultura si lega al benessere e diventa occasione di crescita e incontro.

La missione 13 è la tutela della salute, che si lega ai rapporti con le aziende sanitarie e alle politiche di prossimità.

L'obiettivo è quello di consolidare la collaborazione tra comune e servizi sanitari territoriali, favorendo l'integrazione sociosanitaria e il diritto alla salute come diritto universale.

La missione 14 è lo sviluppo economico e competitività.

Riguarda il sostegno alle attività produttive, al commercio e al turismo.

È la missione della vitalità economica della città che punta su marketing territoriale, a cui infatti abbiamo dato una delega specifica al consigliere Pavia, attrattività e innovazione.

Lavoriamo per rafforzare il tessuto delle imprese locali, valorizzare il distretto del Cristallo e sostenere la promozione turistica attraverso progetti integrati con gli altri comuni della Val d'Elsa.

La missione 15 sono le politiche per il lavoro e la formazione professionale.

Si concentra sul raccordo con le agenzie formative e con il mondo della scuola per favorire l'inserimento lavorativo e la crescita delle competenze.

È una missione che guarda ai giovani e alle nuove professionalità, anche in connessione con tutti gli istituti di formazione che abbiamo all'interno della città. Mi viene in mente ad esempio l'ITS Energia e Ambiente che ha sede al Palazzone, che sarà una grande opportunità.

per l'intero territorio.

La missione 17, energia e diversificazione delle fonti energetiche, si intreccia con la transizione ecologica.

Qui si collocano gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, l'installazione di impianti fotovoltaici e i progetti per ridurre i consumi e le emissioni.

Questa missione guarda al futuro e accompagna la sostenibilità ambientale con quella economica.

E qui ci rientrano tutti i progetti di cui abbiamo parlato anche in passato, project financing in partenariato pubblico privato per l'illuminazione pubblica e per l'efficientamento energetico dei luoghi comunali.

La missione 18, relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, riguarda la cooperazione istituzionale, le unioni e le convenzioni con altri enti.

È lo spazio della collaborazione intercomunale, dell'area vasta, dei progetti condivisi.

Colle quindi non si chiude a se stessa ma lavora con la Valdelsa come area integrata capace di fare rete su temi come la casa e la cultura.

Testimonianza di questo c'è la stagione teatrale condivisa con Colle Poggibonsi e Certaldo.

Ci sono tutti gli incontri che abbiamo fatto anche nel contesto di FTSA per le politiche sociali.

e abbiamo fatto degli incontri di cui abbiamo informato la Commissione competente con tutti i sindaci della Val d'Elsa per condividere insieme delle strategie di politiche sociali da avviare contemporaneamente in tutti i Comuni.

Infine la missione 20, fondi e accantonamenti è quella che assicura la stabilità e la prudenza del bilancio comunale.

Questa è la missione probabilmente meno visibile anche a livello politico ma è fondamentale perché garantisce il rispetto degli equilibri finanziari e la copertura delle spese future.

La nostra attenzione alla solidità dei conti è ciò che rende possibili tutti gli altri interventi.

Il DUP che presentiamo oggi è un atto politico forte, anche perché è il primo documento di programmazione pienamente costruito sull'orizzonte del mandato amministrativo in corso.

Le linee programmate approvate nel 2024 sono state il punto di partenza e oggi trovano qui la loro prima traduzione organica.

Questo significa che il documento non si limita ad elencare opere e cifre ma restituisce un quadro coerente di obiettivi, progetti e risorse in piena coerenza con la visione di città che abbiamo scelto di costruire.

Ci sono degli assi fondamentali all'interno di questo documento.

Ovviamente il primo asse fondamentale è l'urbanistica che con l'approvazione del piano operativo e del piano strutturale si trova ora ad avviare tutto quello che prevedevano queste regole urbanistiche e ci sarà ovviamente il ragionamento da portare avanti, come diceva il Sindaco precedentemente, sulle varianti necessarie da eventualmente portare avanti.

Il secondo asse strategico è quello della rigenerazione urbana e della valorizzazione del patrimonio.

Negli ultimi giorni, l'abbiamo detto prima, sono stati consegnati lavori per il Teatro dei Vari, che tornerà ad essere un luogo vivo di cultura e partecipazione.

Abbiamo riaperto il piano terra di Palazzo Priori come spazio espositivo permanente, dedicato agli artisti locali, nazionali e internazionali.

Stiamo per affidare la progettazione esecutiva della Casa Torre di Arnolfo, grazie a un finanziamento regionale di 500 mila euro, su cui il Comune ha aggiunto altrettante risorse proprie.

e il 15 novembre riaprirà il museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli al termine di un lavoro diciamo importante e lungo di riallestimento che restituirà alla città un patrimonio veramente importante.

Tutti questi interventi non sono da considerarsi come episodi isolati.

rappresentano la strategia organica di rigenerazione del centro storico e di valorizzazione del patrimonio identitario in vista di Colle 2028, la nostra candidatura a Capitale Italiano della Cultura.

Nel DUP questa direzione è chiara.

La cultura non è un accessorio, ma è il motore della rigenerazione urbana e sociale.

Il nostro obiettivo è costruire un distretto culturale urbano dove spazi, persone e progettualità si intrecciano in un ecosistema vivo e sostenibile.

Il terzo asse riguarda la casa e le politiche sociali.

In un contesto nazionale segnato da crescenti disuguaglianze abbiamo scelto di investire in un welfare di comunità, capace di sostenere le persone ma anche di valorizzarne le potenzialità.

Nel dupo trovano spazio strumenti come il nuovo fondo di garanzia Valdelsa per gli affitti, che è quello che abbiamo concordato con gli altri sindaci della Valdelsa, il potenziamento del contributo a affitti, l'agenzia sociale per la casa in collaborazione con FTSA che si ispira a modelli che hanno già avuto successo in altre città italiane.

Crediamo quindi che il diritto alla casa sia il primo tassello del diritto alla dignità.

Accanto al welfare sociale, nel DUP assume un ruolo sempre più centrale il welfare culturale, una prospettiva innovativa che lega cultura, benessere e coesione sociale.

La cultura in questa visione non è solo produzione di eventi, ma un'infrastruttura di cura, di relazione, di rigenerazione interiore e collettiva.

Il quarto asse riguarda l'innovazione e la digitalizzazione.

In questi mesi abbiamo avviato un percorso importante per rendere i servizi comunali più accessibili e più trasparenti.

La digitalizzazione non si limita ad essere un fatto tecnico, ma è un processo democratico.

Significa dare ai cittadini strumenti più semplici per interagire con l'amministrazione, ridurre le distanze e migliorare l'efficienza interna.

Stiamo lavorando sulla realizzazione di un software per la gestione delle variazioni di bilancio, per semplificare anche tutte le operazioni dei dipendenti, la digitalizzazione degli archivi, un nuovo sistema informatico per i servizi al cittadino.

E anche in questo caso è il DUP che stabilisce le priorità, le risorse e i tempi, ponendo l'innovazione come condizione per un'amministrazione più vicina e moderna.

Infine il quinto asse è quello della sostenibilità economica e ambientale.

Il DUP garantisce la coerenza delle nostre politiche e gli equilibri di bilancio, assicurando che ogni scelta sia sostenibile nel tempo.

I revisori dei conti, nel loro parere favorevole, hanno riconosciuto la coerenza tra il documento, le linee di mandato e la programmazione di settore.

confermando la solidità del percorso intrapreso.

La nostra programmazione tiene conto degli obiettivi di finanza pubblica, ma anche della necessità di mantenere alta la qualità dei servizi, sostenendo gli investimenti strategici e la manutenzione del patrimonio.

La sezione operativa, che qui eravamo quella strategica, che accompagna il bilancio di previsione traduce queste strategie in azioni concrete.

Qui troviamo il programma triennale delle opere pubbliche 2026-2028, il piano delle allineazioni e valorizzazioni, il programma triennale degli acquisti e di forniture dei servizi e quello degli incarichi di collaborazione.

È la parte più operativa, ma anche quella dove si misura la coerenza tra visione e realtà.

Ogni progetto elencato, ogni voce di spesa è il riflesso di una scelta politica e di una priorità definita nella sezione strategica.

Vorrei sottolineare per la città principalmente, ma anche per noi per ricordarlo, l'aspetto organizzativo del processo che ha portato alla redazione di questo documento.

Il dupo infatti non nasce in un solo ufficio.

ma da un lavoro corale.

Il segretario generale ordina il procedimento, il servizio finanziario ne cura gli aspetti economici e tutti i responsabili di servizio contribuiscono con i propri obiettivi e programmi.

È un esercizio di cooperazione interna che traduce la complessità amministrativa in una direzione comune e qui c'è anche il lavoro importante di tutti gli assessori che ovviamente insieme ai responsabili dei servizi definiscono quali sono gli obiettivi, le strategie e come ovviamente scrivere il documento.

Presentare oggi il DUP al Consiglio Comunale significa compiere un atto di trasparenza e di responsabilità.

Il documento sarà pubblicato, come previsto dal decreto legislativo 33 del 2013, nella sezione amministrazione trasparente, quindi è lì che lo potrete trovare, nel sito del Comune, perché la programmazione è un bene pubblico che appartiene alla comunità.

Rispetto al documento unico di programmazione 2025-2027, quello che presentiamo oggi non è un semplice aggiornamento tecnico, è un documento profondamente diverso nella sostanza e nella prospettiva.

Lo scorso anno eravamo in una fase di passaggio tra la conclusione del precedente ciclo amministrativo e l'avvio di quello nuovo.

Il DUP 2026-2028 invece è il primo pienamente nostro costruito sulla base delle linee programmatiche approvate nel settembre del 2024 e sul percorso che in questi mesi abbiamo concretamente avviato.

Il primo cambiamento sostanziale riguarda la cornice politica e strategica.

Se il documento precedente serviva, tra le altre, anche a garantire continuità amministrativa e mantenere in equilibrio macchina comunale, questo nuovo DUP fissa in modo netto le priorità del mandato.

Tutti gli obiettivi sono riallineati con la visione che abbiamo condiviso con la città, quella di una colle che accoglie, che connette e che rigenera.

Le missioni, i programmi e gli indicatori sono stati rivisti proprio in luce di questa impostazione con un'attenzione particolare alla coerenza e alla misurabilità dei risultati.

Abbiamo quindi voluto un dupo più politico, più leggibile, in cui ogni scelta sia motivata e ogni obiettivo trovi una giustificazione nel percorso di governo.

Non si tratta solo di amministrare, ma di governare con una visione chiara.

La seconda novità riguarda il metodo di programmazione.

Il nuovo Codice dei contratti, entrato in vigore con il Decreto Legislativo 36-2023 e con il Decreto MEF del 10 ottobre 2024, ci hanno permesso di semplificare e razionalizzare la struttura del documento.

Abbiamo superato la frammentazione degli strumenti rendendo triennale, come dicevo prima, anche il programma delle forniture e dei servizi, integrando nel duplo tutti i piani di settore.

Questo consente ai cittadini, ai consiglieri e agli uffici di avere un'unica visione di insieme, dove ogni scelta economica e amministrativa si colloca in modo coerente rispetto agli obiettivi strategici.

Questo approccio riflette una scelta politica di metodo.

Vogliamo un'amministrazione capace di programmare e di provvedere.

e di prevedere, non di rincorrere le urgenze.

In un contesto economico e normativo complesso, il modo più responsabile di governare è pianificare, valutare e decidere sulla base di dati, prospettive e obiettivi chiari.

Il terzo elemento di novità riguarda la visione territoriale e culturale.

La missione 5, dedicata alla tutela e alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali, si arricchisce di nuovi contenuti che derivano ovviamente dal percorso legato alla candidatura e con le fabbriche a cultura.

Quindi c'è questa visione importante di collegamento tra la visione culturale e le politiche sociali che apre la strada a questo nuovo concetto che stiamo portando avanti con convinzione che è il welfare culturale che è sostenuto dalla Regione Toscana e dall'Unione Europea.

E questa è la novità più profonda di questo mandato, perché significa pensare la cultura come infrastruttura di benessere e di inclusione e come strumento di prevenzione del disagio, come occasione di relazione e di crescita personale.

Investire in politiche che legano cultura e sociale significa anche rafforzare la sicurezza, nel senso più ampio del termine.

Una città che offre luoghi di incontro, di partecipazione, di espressione e di apprendimento è una città più sicura perché toglie spazio all'abbandono, all'isolamento e al degrado.

Ogni spazio riaperto, ogni luogo restituito alla collettività, dal teatro, al museo, da una piazza rigenerata è un presidio di vita, un punto di luce che riduce le zone d'ombra fisiche e simboliche in cui spesso nascono l'insicurezza e il disagio.

La sicurezza non si costruisce solo con i controlli o le telecamere, ma anche con la presenza viva delle persone nei luoghi.

In questo senso, riattivare spazi chiusi da anni e restituirli a funzioni culturali e sociali non è solo un fatto di valorizzazione del patrimonio, è un investimento nella coesione, nella fiducia e nella sicurezza cittadina.

La cultura diventa così una forma di cura preventiva, cura dei luoghi, delle relazioni e della comunità.

Nel nuovo DUP questa prospettiva attraversa più missioni dalla 5 alla 12 e definisce un approccio integrato tra cultura, sociale, salute, partecipazione e sicurezza.

In sintesi, il DUP 2026-2028 segna il passaggio da una programmazione di continuità a una programmazione di visione.

È un documento che unisce metodo e politica, la capacità di pianificare e la volontà di cambiare.

È più snello, più integrato, ma anche più ambizioso.

Mette al centro il welfare culturale come politica innovativa, come strumento di equità e sostenibilità e come principio trasversale che coinvolgerà tutte le scelte che facciamo all'interno del Comune.

Non è quindi un atto formale, una dichiarazione di intenti e di coerenza.

Ogni scelta contenuta in questo documento nasce da una domanda semplice ma decisiva.

Cosa serve a Colle per diventare una città più viva, più giusta, più consapevole e più aperta al futuro? In conclusione, il DUP 2026-2028 è il documento che tiene insieme tutto ciò che stiamo facendo e tutto quello che ci impegniamo a fare.

È il filo rosso che lega la riapertura dei nostri spazi, la rigenerazione urbana, le politiche sociali, l'innovazione digitale, la sostenibilità economica e ambientale e tutte le altre missioni.

È la traduzione concreta della visione che ci ha guidato sin dall'inizio del mandato.

Una Colle più viva, più giusta, più connessa, più consapevole del proprio valore e delle proprie potenzialità.

Il triennio che ci attende sarà quello in cui vedremo i risultati più tangibili del lavoro avviato.

I cantieri aperti oggi diventeranno luoghi vissuti, le idee diventeranno servizi e le parole diventeranno fatti.

Il DUP è il ponte che unisce la visione con la realizzazione e la responsabilità con la fiducia.

È il nostro modo di dire alla città che ogni scelta che compiamo ha un senso, una direzione e una prospettiva.

Con questo spirito, presento al Consiglio Comunale il documento unico di programmazione 2026-2028, chiedendo che sia letto non solo come un atto contabile, ma come il manifesto di un'amministrazione che programma, costruisce e guarda avanti.

Per concludere noi oggi facciamo una presa d'atto della presentazione, quindi non è assolutamente l'approvazione, ma è la presa d'atto del fatto che noi abbiamo scritto il DUP.

Poi c'è tempo per tutti per leggerlo, per proporre integrazioni, modifiche ed è quello che vogliamo.

Vogliamo che il DUP non sia un documento dell'amministrazione comunale e per amministrazione comunale io lo intendo sempre in senso ampio, quindi non solo giunta ma anche consiglieri. Voglio che sia uno strumento in cui tutti si sentono di poter dire la loro e di poterci suggerire come far meglio quello che stiamo facendo con grande impegno da parte di tutti.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Grazie.

Grazie Assessore.

Quindi dobbiamo procedere alla votazione semplicemente per la presa d'atto e non per il merito.

Quindi possiamo procedere se non c'è intervento da parte di nessuno.

A questo punto, interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Prego ma non le vedo, grazie.

Prego consigliere Ponticelli.

Grazie Presidente, buonasera anche a chi ci segue da casa.

Ho ascoltato con attenzione quanto è stato detto appunto in relazione alla presentazione del documento unico di programmazione 2026-2028 e senza polemica alcuna, visto anche l'invito che viene fatto, che è stato fatto dall'assessore Tozzi ad una collaborazione nel senso di dialettica critica eventuale rispetto a quanto è stato esposto questo pomeriggio in Consiglio.

Mi viene subito da fare un'osservazione che è un'osservazione che non è polemica e spero poi di poterla esporre in maniera tale che non venga percepita come tale.

Perché quello che ho percepito io, scusate nel gioco di parole, è rispetto alle linee programmatiche che io stesso avevo criticato, quelle dell'inizio di questa consiliatura, come un qualcosa di privo di una visione. Quello che colgo in questo documento, che appunto, come è stato detto, è il vostro documento, è il documento dell'aggiunta, per sintetizzare, P, ha, diciamo, come filo conduttore, quello della candidatura di Colle a Capitale della cultura italiana.

Noi abbiamo ascoltato fino adesso tutta una serie di passaggi che sono però strettamente collegati a questa candidatura.

libero il banco da qualsiasi equivoco.

L'idea che questa giunta ha avuto di candidare la nostra città a capitale della cultura italiana per il duemilaventotto è sicuramente un'ottima idea.

Noi, come abbiamo sempre detto, avremmo preferito che questa candidatura fosse fatta comprendendo un'area più ampia e devo dire che quello che avevamo detto in realtà si poteva fare e è stato fatto da due realtà che sono le città erniche e il binomio Cesena-Forlì, quindi non era vero che non si potesse fare una candidatura sulla base di un semplice protocollo di intesa, cosa che invece hanno fatto le due realtà che vi ricordavo e vi evidenziavo.

Detto ciò, però queste sono critiche, non sposta la questione, la Giunta ha deciso di procedere così, l'idea era vostra e quindi avete portato avanti il vostro progetto.

Però quello che dicevo e che mi preoccupa è questo, cioè che tutto viene collegato rispetto a questa visione che a mio avviso purtroppo è aleatoria perché noi non abbiamo la certezza se non la speranza di entrare prima superando il primo step tra le dieci finaliste e poi

evidentemente di vederci assegnato come città il titolo di capitale della cultura italiana e questo ovviamente, questo aspetto aleatorio, siccome il filo conduttore è questa candidatura e noi sappiamo che un conto è vincerla, è vedersi assegnata capitale della cultura colle, capitale della cultura italiana 2028, perché questo porterà sì dei benefici, soprattutto a livello economico, a livello di investimenti.

Io ricordo che l'assessore Tozzi al Teatro del Popolo ci parlò di una cifra di 6 milioni di euro e di 26 milioni di euro per quanto riguarda poi tutto il progetto, tutti gli investimenti e tutti i lavori.

Ma questo potrà succedere nel momento in cui colle, come tutti speriamo, e sottolineo come tutti speriamo, diventerà capitale della cultura italiana nel 2028.

Ma se questo non dovesse succedere, tutto quello che noi abbiamo fatto, tutti i soldi investiti, tutto quello che noi stiamo proponendo anche nel DUP, che voi state proponendo nel DUB, avrà sicuramente delle ripercussioni circa la sua possibile realizzazione.

E quindi ecco perché dico che è aleatoria, cioè è un dupe che si, diciamo, collega strettamente a un qualcosa che è tutto da vedere, è tutto da verificare ed è tutto da capire come si evolverà e come appunto si svilupperà.

Sulla biblioteca, se posso aggiungere qualcosa brevemente, ho visto un video recentemente dell'assessore Tozzi che faceva riferimento alla città spagnola di Onda.

La città spagnola di Onda non ha una biblioteca ricavata già ricavata in una ex fabbrica di ceramica in realtà è stata utilizzata l'ex stazione dei pompieri per fare un centro polivalente ma la cosa mi serve la citazione mi serve perché mi sembra in sostanza che voi abbiate un retropensiero cioè che è questo in realtà l'idea dell'ex vulcania era un'ottima idea però, e questo io lo colgo e l'ho colto e ve l'ho detto anche in consiglio in un'occasione precedente, proprio quando avete annunciato il nome con le fabbriche a cultura vi dissi, insomma quella sì che sarebbe stata azzeccata come scelta se si fosse continuato in quella direzione, con le fabbriche a cultura l'ex Vulcania è appunto una ex fabbrica di ceramiche.

ma la cosa buffa è che appunto viene richiamato e viene sottolineato l'intervento fatto ad onda, ma io ne potrei citare anche uno fatto a Barcellona, vicino a Barcellona, dove in effetti una biblioteca è stata realizzata proprio in un'ex fabbrica di ceramica.

La cosa che mi fa sorridere è questa, cioè voi continuate a inseguire un'idea di idealmente un'idea di eh biblioteca da realizzare in un'ex fabbrica di ceramica ma poi in realtà in quel video ma l'avete detto eh da tanto tempo già eh ma in quel video dice noi faremo la biblioteca dove aver citato Honda e la sua biblioteca eh nella ex eh fabbrica di ceramica noi faremo la biblioteca qui dietro nella ex galleria io credo che con le meriti come ho sempre detto una biblioteca, avrebbe meritato una biblioteca posta in un luogo completamente diverso, ma su questo voglio dire che ovviamente noi non possiamo opporci a questa scelta, la scelta è dell'aggiunta.

Nel momento in cui questa scelta sarà definitiva, perché credo che siano in corso alcune verifiche, giustamente prima di procedere all'acquisto, da parte nostra, sicuramente da parte mia, ci sarà la disponibilità, se me ne sarà data la possibilità, di collaborare nel momento in cui si deciderà definitivamente di farle lì, quindi per dare il mio contributo come consigliere comunale rispetto appunto alla realizzazione della biblioteca, seppur diciamo contrario al luogo, quantomeno nella sostanza spero di poter dare il mio contributo.

Nelle opere pubbliche, e concludo non ho sentito parlare o descrivere, ma molto probabilmente perché non siamo andati nel dettaglio, degli impianti di risalita ma soprattutto credo che sia scomparso dai radar l'impianto di risalita del baluardo.

Anche in questo caso, come già detto in precedenti occasioni, capisco che rimettere a posto l'impianto del Baruardo costa tanti soldi, l'avete detto, un milione, un milione e mezzo, però ribadisco anche questa volta che l'impianto del Baruardo è un qualcosa di strategico per la nostra città, è un qualcosa che non può essere sostituito con altri impianti di risalita che magari possono essere creati lungo l'estensione di colle della città alta.

perché l'impianto di risalita permette alla maggior parte delle persone che abitano in colle bassa e alla maggior parte delle persone che abitano in colle alta, specialmente in Castello, di raggiungere l'una o l'altra senza utilizzare la macchina, l'auto.

Tutti gli altri impianti per i turisti potranno andare bene ma avranno necessità comunque dell'utilizzo dell'auto e questo oltre a tutta una serie di problemi che creerà anche di parcheggi, ma ne parleremo successivamente, è un problema che non può essere risolto dicendo chiudiamo l'impianto di risalita e invece lo sostituiamo con altri impianti perché non sarà assolutamente la stessa la stessa cosa.

Per quanto riguarda il discorso del welfare culturale, del disagio culturale, voglio rinnovare una proposta che ho fatto, l'assessore Tossi mi ha già risposto, però lo voglio dire anche pubblicamente, cioè voglio che in sostanza l'iniziativa, meritoria comunque, del discorso del teatro, dei biglietti al teatro, possa trovare una formula, quindi non soltanto come mi è stato detto dall'assessore già esistente per i musei, ma possa portare, visto che si parlava di disagio culturale, della cultura come motivo e diciamo elemento espediente per poter appunto superare situazioni di disagio, io spero che possano essere dati in omaggio dei biglietti per la stagione teatrale a quelle persone che non se lo possono permettere.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Grazie, consigliere Fonticelli.

Non vedo le prenotazioni, quindi se c'è qualcun altro...

Non le vedo.

Quindi sì, la parola al sindaco.

Interviene Sindaco Piero PII:

la relazione dell'intervento fatto e anche il consigliere Ponticelli, poi naturalmente riprenderemo sia in commissione che in consiglio la discussione in serie di approvazione degli atti, solo per specificare, lasciamola un attimo perdere, in piante di salita, poi ne parleremo in seduta, cioè che noi puntiamo a vincere la candidatura a Capitale Terrenale della Cultura, ma dei 26 milioni più o meno di cui stiamo parlando, la capitale italiana della cultura si porta dietro il milione del ministero.

Cioè tutto il resto è inserito nella programmazione di capitale italiana della cultura, ma nella nostra programmazione.

Quindi noi stiamo parlando di uno scenario di investimento nella città che è dentro la procedura di capitale dell'agricoltura ma va avanti anche nel caso in cui noi non ci dovesse malagiosamente, ma speriamo di no, non vincere questa competizione.

Quello che invece è la novità vera che sta dentro l'elaborazione del DUP, fatta dalla Giunta, da Daniele, da lavori che abbiamo fatto con i nostri uffici e con tutta la struttura, è l'applicazione del criterio di lavoro per la definizione del dossier di candidatura alle modalità di lavoro dell'amministrazione comunale e della sua struttura.

Per questo all'inizio ho introdotto la necessità di ulteriori investimenti di potenziamento formazione di lavoro della struttura comunale.

Quindi in questo senso, consigliere Ponticelli, è il ragionamento.

Quindi noi questi 26 milioni di euro di investimento li faremo comunque negli anni che ci separano.

No, ma al di là, diciamo, la modalità degli investimenti, lo richiamavano uno dei punti, è nell'ampliamento e dell'utilizzazione di tutte le forme che la normativa e la dimensione economica organizzativa del comune ci consenti di utilizzare, quindi tutte quelle forme che ci aiuteranno a modernare la città compreso tutto quello.

Niente può sparire dai nostri radar, quindi niente è sparito dai nostri radar, certo tutto è commisurato alle scelte che dobbiamo fare alla luce degli interventi che la progettazione anche ci consentirà di valutare meglio.

Cioè una cosa è ragionare di un investimento importante per il baluardo, mi fermo solo su questo, con la certezza della sua utilizzazione nel tempo.

Una cosa è fare un investimento così importante in una struttura, non avendo la certezza di non avere fra un anno, due, tre, i problemi che abbiamo oggi.

È per questo che nella nostra ottica diventa prioritario un intervento certo, per poi cercare finanziariamente per intervenire anche sull'ascensore del baluardo, quindi non sparisce.

Sta dentro una programmazione più ampia, anche per riuscire a dotare quanto prima tutti i residenti del centro storico di un posto macchina, perché certo c'è un tema di come una parte della città arriva nel centro storico, ma c'è anche il tema molto importante di come noi diamo la certezza agli attuali residenti e anche a tutti coloro che possano aprire le attività economiche nel centro storico di poter fruire di un sistema di parcheggi funzionante e facilmente raggiungente.

Lo vedremo nella discussione che faremo nei prossimi mesi e poi naturalmente in serie di approvazione del bilancio, del DUP e del piano dell'opera pubblica.

Entro due mesi approviamo tutto, per cui in quella sede faremo una discussione.

Chiederei a tutti di non sottovalutare questo oramento che facciamo, cioè noi siamo interessati alla più ampia partecipazione alla vita politica istituzionale dell'amministrazione comunale, quindi lo riconfermo.

non abbiamo questi santi in paradiso, nel senso vogliamo ragionare a 360 gradi con tutti coloro che sono interessati ad ampliare la partecipazione e la vita pubblica della città.

Questo è un messaggio anche a tutti coloro che ci stanno ascoltando, a tutti coloro che intanto avremo migliaia e migliaia di visualizzazioni anche per questo Consiglio Comunale, poi ci ascolteranno nei prossimi giorni.

Quindi è un messaggio aperto, solidale rispetto ai bisogni che ha la città.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Cavalieri ha chiesto la parola solo per

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI** che dichiara:

la dichiarazione di voto.

Buonasera a tutti, grazie.

Allontaniamolo se non sembro.

Grazie Presidente.

Allora prima la dichiarazione di voto però mi dovete concedere di fare un augurio Alberto Calgani insomma e a noi amiche Cucci perché è il primo intervento che faccio oggi e ci tenevo a farlo insomma perché è un vecchio compagno di un'avventura politica diciamo e nonché soprattutto un amico quindi insomma mi fa piacere augurare loro appunto tanti auguri insomma per la nascita di Livio e detto questo venendo alla dichiarazione di voto appunto per tutto quanto premesso e già detto dal sindaco, dall'assessore Tozzi anche un po' da Ponticelli insomma ecco la dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico sarà appunto un voto favorevole perché è una presa d'atto e perché appunto avremo modo sicuramente poi di poter intervenire successivamente.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Possiamo procedere con la votazione della presa d'atto della venuta presentazione del DUP.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 17:32 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**4) Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026 -2028 - Presentazione**".

Il voto, che si chiude alle ore 17:32, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI				
Alberto	GALGANI				
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			
Riccardo	VANNETTI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

La presa d'atto della venuta presentazione del DUP è stata votata all'unanimità.

Procediamo quindi con il punto